

ECCO IL MARE!

In estate, il mare è la meta più desiderata da tutti, in particolare dai bambini. Oggi essi hanno la possibilità di conoscerlo sin dalla più tenera età. Non era così al tempo della mia infanzia.

Lo conoscevo idealmente attraverso i racconti di una mia amichetta che ogni anno si recava con la sua famiglia a Maratea dove trascorreva il mese di agosto. Avevo dieci anni quando, dopo la partenza per il mare della mia amica, la mamma mi promise che quell'estate, un giorno, saremmo andate, io e lei, a trovare una mia zia che era in vacanza ad Acquafredda.

Ero felice, non vedevo l'ora che il mio desiderio si realizzasse.

Decidemmo di andare un sabato. Al mattino presto ci recammo alla fermata dei pullman, in piazza Viceconti.

Percorrendo la vecchia via (non c'era ancora la superstrada) e, passando per Trecchina, ci ritrovammo al Passo della Colla di Maratea. La strada, in salita e piena di curve, si snodava tra lande incolte e solitarie. Quel paesaggio mi provocò un senso di timore e d'inquietudine, ma avevo la mamma vicino e mi sentivo sicura e protetta.

Ad un certo punto, quando l'auto iniziò a scendere, la mamma esclamò: "Ecco il mare!"

Vidi in lontananza una macchia azzurra che si congiungeva con il cielo.

Con la fronte attaccata al vetro del finestrino guardai estasiata quella enorme distesa di acqua punteggiata da un luccichio continuo, che s'ingrandiva sempre di più.

Percorrendo la strada panoramica che congiunge Maratea ad Acquafredda, m'incantai alla vista del paesaggio. I tortuosi tornanti mostravano ad ogni curva un panorama spettacolare: alture collinari ricoperte da una ricca vegetazione s'inabissavano nelle limpide acque blu, creando un contrasto unico di colori; pareti di roccia verticali s'immergevano a picco nel mare, grotte e scogli si alternavano a piccole baie e spiagge nascoste tra la vegetazione.

All'arrivo ad Acquafredda, fummo accolte con grande gioia dalla zia e dai cugini. Ricordo una piccola casa dai muri bianchi immersa in un boschetto ricco di alberi dalle folte chiome che donavano una piacevole ombra.

Dopo la colazione, finalmente ci avviammo verso la spiaggia.

Mentre scendevamo per un viottolo stretto e sabbioso, un rumore ritmico e regolare attrasse la mia attenzione...poi all'improvviso, come una magica visione, mi apparve il mare!

Rimasi qualche istante senza parole, immobile, riempiendomi gli occhi di quell'immensa distesa di acqua azzurra in movimento: la realtà aveva stravolto l'idea del mare che mi ero costruita nella mente!

Togliemmo i sandali e per la prima volta, con un po' di timore, misi i piedi sulla sabbia: percepii una consistenza strana, cedevole, instabile.

Dando la mano alla mamma, mi avvicinai all'acqua, ma subito mi ritrassi di fronte al moto delle onde che mi lambirono i piedi.

Seduta su un asciugamano, rimasi a lungo a guardare i miei cugini che facevano mille acrobazie tra le onde.

Ero felice e incantata da quello incredibile scenario della natura!

Ricordo, poi, la mano protesa della zia che m'invitava ad alzarmi e ad avvicinarmi all'acqua.

Indossai il salvagente e, piano piano, m'immersi. Dopo il primo impatto con l'acqua fredda, scoprii subito una piacevole sensazione di benessere e di libertà.

Trascorremmo l'intera giornata sulla spiaggia. Al tramonto m'incantai a guardare il cielo che si tingeva di rosso, mentre il sole, pian piano, s'immergeva nel mare, proiettando sulle onde lunghi e iridescenti bagliori.